



10 domande per misurare le proprie capacità di motociclista

L'idea era di mettere a punto una sorta di decalogo per i corsi di guida che il sottoscritto svolge. Una volta terminato però si è dimostrato anche un ottimo questionario di autovalutazione che ogni motociclista può fare per misurare il proprio livello di guida

G

uidare la moto è una cosa innaturale. Lo dice uno che a due anni andava in bicicletta senza rotelle, e che ha bruciato le tappe, imparando a guidare prestissimo auto, moto e trattori. Come molte delle nostre attività, guidare la moto richiede degli atteggiamenti e delle reazioni che non vengono spontanei. Si apprendono gradualmente, costruendo quelli che gli esperti chiamano schemi motori.

Purtroppo questa semplice verità è poco nota a una gran parte dei motociclisti, che continuano a fare affidamento sull'approccio esperienziale piuttosto che sulla formazione. Significa che invece di andare a scuola di moto, imparano facendo esperienza. Cioè guidando. Cioè esponendosi a dei rischi evitabili.

Questo è uno dei motivi per cui si verificano incidenti stupidi, prevedibili. Perché nessuno ha insegnato a quei guidatori a riconoscere le situazioni di rischio e a gestire le emergenze. Che ci sono per tutti. Perché per quanto bravo e prudente possa essere un guidatore, prima o poi un imprevisto che causa una situazione d'emergenza si verifica.

Recentemente mi sono trovato a spiegare che insegnare ad andare dal punto A al punto B in sicurezza è l'obiettivo del corso di guida. Lo fanno - in parte, secondo il sottoscritto - le autoscuole e le pochissime motoscuole. Insegnare a gestire le situazioni d'emergenza è invece il compito finale e più importante dei corsi di guida sicura.

Servono i corsi? Non servono? Ognuno giudichi secondo la propria coscienza. Tra l'altro, di corsi ce ne sono tantissimi e la materia non è regolata da una specifica norma. Quindi si trova tutto e il contrario di tutto.

L'idea di questo questionario di autovalutazione è venuta ragionando sui temi fondamentali intorno ai quali articolare i miei corsi di guida. I punti più importanti da affrontare. Ho messo giù una scaletta e mi sono ritrovato... il questionario. E mi sono reso conto che chiunque può farlo in cinque minuti. Basta essere sinceri con sé stessi. Certo, il limite di autovalutazione è ovviamente soggettivo. La prima domanda verte sulla capacità di effettuare una frenata d'emergenza. In molti quando vengono a fare i corsi sono convinti di frenare forte, non rendendosi conto di "regalare metri" all'ostacolo che si è idealmente parato loro davanti. Con l'esercizio e la guida dell'istruttore si impara a fare meglio, si capisce il limite proprio e quella della moto che si guida.



La speranza è che il questionario inviti a porsi il problema delle situazioni nelle quali ci si sente inadeguati alla guida. In fin dei conti, non è mai troppo tardi per affrontare questi argomenti e migliorarsi. E se non volete fare un corso studiate.

Ecco le dieci domande.

1 Sai gestire una frenata d'emergenza? Vale a dire: sei sicuro in caso di emergenza di riuscire a frenare nello spazio minore possibile? O pensi di essere lento nell'attacco della frenata e non ti senti capace di tirare al massimo entrambi i freni?

2 Mentre guidi riesci sempre a tenere sotto controllo ciò che succede nel 'sistema strada' nel quale ti stai muovendo? O ci sono dei dettagli, potenzialmente pericolosi, che ti sfuggono? La sicurezza passa dalla capacità di osservare e interpretare tutto ciò che succede intorno a noi

3 Hai sempre la sicurezza che la moto farà ciò che le chiedi, in ogni situazione, o accetti un margine di indeterminazione? Inutile dire che sentirsi perfettamente padroni del proprio mezzo e conoscere a fondo le prestazioni che offre - ad esempio nel caso in cui serva una frenata o uno scarto improvviso - è necessario per affrontare in sicurezza un'emergenza

4 Guidi senza problemi anche attraverso le situazioni di guida inaspettate, che ogni tanto capitano a tutti noi che viviamo la strada? La capacità di improvvisare è fondamentale

5 Se mentre percorri una curva in piega ti accorgi che è più stretta del previsto, sai gestire la situazione? In gergo si chiama arrivare lunghi, ed è una delle cose che più spesso mettono in crisi il motociclista

6 Se mentre percorri una curva in piega ti accorgi che stai per passare su un tratto di sporco, sai gestire al meglio la situazione? Situazione difficilissima, ma come minimo si può cercare di ridurre i danni

7 Sei a tuo agio quando guidi su una strada di montagna con i tornanti stretti? I tornanti a destra nelle salite ripide sono la bestia nera di molti motociclisti

8 Non hai nessun impaccio quando porti il passeggero? In due si va come da soli. Ma bisogna sentirsi "leggeri", instaurare il giusto rapporto con il passeggero e fargli capire che deve assecondarci nella guida

9 Sai spostare agevolmente la moto da ferma a spinta? Sai mettere il cavalletto centrale? Perché a volte capita di non avere la moto sistemata nel posto giusto per ripartire, capita di doverci mettere mano in una situazione che ci crea del disagio

10 Conosci il corretto uso del freno posteriore? Sai regolare la pressione dei pneumatici? Sai dove guardare e dove mettere le ruote mentre affronti una curva? Alcuni temi buttati lì a caso, fra quelli che più spesso danno luogo a discussioni sui social. Con pareri contrastanti e... non sempre corretti.

Da ultimo un'annotazione, che spesso sono costretto a fare. Sapete chi è il motociclista bravo? Di solito in molti rispondono parlando di curve, di pieghe, di frenate; qualcuno di velocità. Beh, il motociclista bravo è quello che si diverte e la sera torna a casa intero e sereno. Il resto è fuffa. ■

***Fondatore del portale Motoskills.it**